IV

D. Bario Valori

Alamanni (Luigi il giovine) 1—
Alamanni (Vincenzio) 1—
Albergati (Fabio) 15—
Accolti (Marcello) 1—
Adriani (Marcello) 2—
Albizzi (Ottaviano) 1
Alberti (Giovanni) 2
Arrighetti (Neri e Luigi e Clarice) 4
Asinelli (Pierfilippo) 2
Aldobrandini (Ippolito — 2—

Ambrogini (Marcantonio) 1

N.° 35

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Molto Ill.re S.r mio oss.mo

Veddi l'indice della libreria in casa il S.r Gio: Rondineli la mattina medesima
che gli occorse andare in poste a Pisa che fu hieri, oue dice starà circa a tre giorni
et non ui trouai altrimenti il d.o S.o Efrem. ne manco è nell'indice della libreria della
Nuntiata che ui sono stato. veddi similmente l'indice de libri Greci di S.to Marco;
non son già stato p. anchora in altre librerie. Per conto della mia causa intendo
si scriue assai dalla parte, e non siano stati anchora a nulla, e ueggo d'hauer
contro l'equità el fauore. e se si harà a uedere alla Ruota come credo. douerà esser
bel punto, se la donatione inter uiuos d'ascendenti habbia la med.ma forza de semplici fidecommissi loro
pel sussidio, se ben qui non mi pare intero sussidio; e credo sarà pericolo che la casa
esca di casa nostra. La musica del Palazzo s'è ridotta in casa il S.r Palla Rucellai
conualescente donde sentendo alcuna nuoua di Roma gle ne farò parte. Nello
struggersi la neue il Teuere ingrossò di sorte che portò uia parecchi barche da mulini
con 200 rubbie di grano. e dicono mancarui pane p. tre mesi. et a passi stanno
guardie che non lasciano andare a Roma se non i corrieri. e dicono i forestieri da [illegible]
quattro mesi in qua se ne habbino a tornare. son fatti tre legati Il Card.le Sfondrato
p. Bologna che ui manderà un uicelegato. e Sforza, e Palauicino p. la marca, et romagna
et è cosa notabile S.S.tà habbia dato il gouerno del tutto al Card.l Sfondrato suo nipote, et
fattone scrittura col fiat. che quello fa sia ben fatto, che egli si uuol leuare da briglie
Il Card.le di Fior.za douerà tornare presto Le poesie di M. Gio: Batt.a Vecchio non si stampano
ma la Siriade del Barga sarà finita di stampare, innanzi che sia finita quaresima
Gl'amici tutti gli rendono le racc.ni duplicate. Il Benciuenni tornò hieri da Pisa, doue
era stato circa a dua settimane. Vidi li due sonetti palinodici. il ualore di tutt'a due è
grand.mo ma chi ha più nobiltà, e ragione, ha manco religione. quasi dice che le cose del Re
di Nauarra uadin bene. e dicesi che la lega ha protestato che non si può reggere se S. Sant.tà
non di da scudi m. il mese. facendoli paura col dire che s'accorderanno contro lor uoglia con [illegible]
e che i Franzesi pensano di uenir per liberare dalle guerre ciuili, se non uanno a far guerra
fuori, e disegnino p. la prima [illegible] Roma, ma io che non attendo a nuoue non so se siano uere.
49 Nro S.r Iddio la conserui, et me le racc.do di Fir.ze alli [illegible] di Feb.o 1590. Di V.S. Molto Ill.re S.r Aff.mo Luigi Alamanni

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Ill.re S.r Bacio Valori Com.o di
Pistoia S.r mio oss.mo

Pistoia.

Ill.re Sig.r mio oss.mo

La commissione di V.ra, ch'io le mandassi l'anello, ò per il Sig.r Ascanio Pucci, ò vero per Giuliano Ambrogi, igualmente uedendo prolungar molto la lor partita, l'haurei mandato, ò per il Sig.r Peuliotti, ò pel Cau.r Naldini, come V.S. mi commette per la sua de xv di Genn.o; se non che portaua pericolo di perdersi à quelli porti, non mi hauendo cauato la curiosità; ne sendovi vinto tempo à cauarla. Ora partirà di qui fra poco il Sig.r Giulio Bottaglini, gentilhuomo di S.A. nro Sig.r à quella Corte; partirà ancora come hieri, il Sig.r Pucci, et Ambrogi;. Et io per il primo, che si spicchi di qua, mandero à V.S. l'anello ben condizionato, restando con desiderio di poterla seruire in altro, et basciandole per fine le mani.

Di Stadio iij di Marzo 1599

Al S.r Pietro Aldobrandini, genero di V.S. et molto sig.r mio, potrà seruir questa in vece d'una sua, ch'dirà di più, & io ricapitai subito il prego per l'Amb.re di Parma, et mio quà prontiss.o à farli seruigio, come anco à V.S. alla quale io sono tanto obligato, quanto ella sà; et di nuouo le bacio le mani.

Ser.re affez.mo

Vinc.o Alamanni

51

Bacio Valori.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

All'Ill.re Sig.r mio oss.mo il Sig.r Barone

Valori

Firenze

Ill.to Ill.re et Ecc.mo mio S.r Oss.mo

Sogni che è il ritorno di S.a Lucia ho ricevuto in un med.o tempo due le Sue: una della
10 del stato.o e l'altra del 16 del corrente, et comodo ricevere in la stima conce
e éstimità mia verso di me, è quella massimamte nella qua è mi compiacc.o
sopre ogni altro della benignità del S.r Iacco Galilei, nel qual è la Sua natural
dan.o tanto meritevole, e tanto principale, è da me accettata mia Donna e mia Sig.ra
Dea (e) come gran pegno Suo V.S. à bacio le mani. Comando pregandoli
et à Guerrieri con.o ecc.mo Dando io a V.S. piena podestà di disporre di tutto
il mio quale sono mi ritrovo de mei comandi. Fra tanto ogni cosa della
mia partenza e ritorno che sarà, che spero e desidero presto, sarà mio e
mia cura avisare à V.S. con mio ordinario. già è presenti a Sary in loco
di principio delle cose mie con dar principio alla servitù mia con
tutto gran piacere che il mio libro la habbia sodisfatto à
stimando io il giudizio suo quanto ben ricerca à sua somma bontà
che fà ogni altro della età sua comun ragione e di Filosofia.
alle stimature, e in ogni [illegible] alla bisogna e Sua servitù
[illegible] ogni altro [illegible] ogni [illegible]
[illegible] ogni [illegible] ogni [illegible]
[illegible] ogni [illegible] ogni [illegible]
[illegible] ogni

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ill.re mio S.r oss.mo

Se bene io sono obligato al S.r Mercuriale per infinite gratie, e favori, che in diversi tempi ho ricevuto dalla benignità, e cortesia sua; nondimeno di niuno ho sentito obligo, e piacere maggiore di quello, che hora faccio per l'occasione, che mi ha presentato dell'acquisto della benivolenza di V. S., stimandola io al par di pretiosiss.o thesoro, come ben ricerca la molta virtù, e merito di V. S. Assicurato adunque dal sud.o Sig.r della buona dispositione, che V. S. si compiace di tenere verso di me; vengo di tutto cuore col mezo di questa a ringratiarnela, et ad offerirle, e promettere in corrispondenza una perfettissima osservanza, et affettione dalla mia parte verso la sua molto Ill.re persona; e per darle ad un picciolo [illegible] il possesso di me, e delle cose mie le mando con q.ta un mio libro sop(ra)

politici / le ragioni di / Bodino

Aggradisca adunque V. S. questa mia offerta, e me ne dia segno col comandarmi, et conservare app.o di me la piena podestà, che intendo di haverle dato di ~~[illegible]~~ disporre del mio debil potere; e rimettendomi nel resto al S.r Mercuriale bacio a V. S. la mano, e le prego ogni prosperità. Di Roma alli 20 di Decemb.
del 1602

Di V. S. M. Ill.re

Sig.r di cor. affett.mo
Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

CENTRALE FIRENZE BIBLIOTECA MAGLIABECHIANA

Al Molto Mag.co mio S.or mio il S.r Baccio Valori

d.l Abb.te x la Frenze
n[illegible] 1539 Badia

M.to Ill.re Sig.re

Dall'inclusa polizza V.S. comprenderà che il ritratto è stato incamina-
to a questa volta già molto fa; però V.S. potrà farlo presentar
che le sarà consegnato e col avvisarmi del ricevuto, la supplico
insieme a darmi nuova dell'esser del Sig.r Mercuriale, del
quale s'erano sparse voci molto strane per conto della sua
salute, con che bacio a V.S. la mano e le prego ogni fe-
licità. Di Bologna il dì 30 X.bre 1605

Di V.S. M.to Ill.re

Ser.re aff.mo

Fabio Albergati

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE

Al molto Mre
Sig: mio oss. il S.r
Baccio Valori

Firenze

Molto Ill.re S.r

Fabio Albergati col mezo di q.ta fa riuerenza a V.S., e gli da conto, ch'esce ne ua a Bologna, e lì sarà prontiss.o sempre di seruire a V.S. per meritare la gratia sua. come suo suiseratiss.o S.re Intanto V.S. restarà seruita di aggradire s'egli hauerà sodisfatto al debito suo per hora in q.ta forma, essendo per farlo una altra uolta con più agio presentialm.te e a V.S. bacia la mano e prega dio a darli buone feste, et ogni prosperità con tutta la sua Eccellentiss. famiglia. In Fir.e alli 22 di Dicemb.e del 1623

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

59

BIBLIOTECA NAZIONALE
FIRENZE

Al Molto Mr. mio b.on: il S.r Baccio

Valori

Molto Ill.re mio Sig. Oss.mo

Io Hebbi i bellissimi discorsi, di che V.S. mi favorì, e finche con mia comodità non gli Ho letti, e riletti non Ho dato risposta, e ringratiato V.S. come hora faccio di tutto cuore, dicendoli, che essi riescono altrettanto grati all animo, quanto i poponi da loro confidrati uno dilettevoli al gusto. E perche mi pare di ricordarmi di Hauer letto un simil discorso del mio sig.r Mercuriali, ne avviso V.S., acciochè se non l'è capitato, procuri di vederlo, che lo merita. Io resto poi obligatiss.o al S.r Filippo suo della buona opinion', che tiene delle mie ciancie, e della disposition', che hà verso di me, e tutto procede in virtù della benevolenza; ch'egli conosce essermi portata dalla generosità di V.S. De i miei studi altro non posso dir a V.S. se non che oltre a quello, che Hà veduto contro al Bodino, io feci il trattato della pace per servir al Duca di Sora, che si compiacque di voler notizia di quel soggetto per occasione che tutto di Hauea di trattarni: E dopo io feci un discorso al Card.l Farnese del Principe Card.le, che se da V.S. non è stato veduto glielo invierà, ancora che sia gessimam.te stampato. Per occasione ancora ch'io Hebbi della seruitù col Duca d'Vrbino, che si dilettaua delle cose morali, io feci una fatica sopra quella materia, e quando Hauerò comodità di rivederla, procurarò di lasciarla poi vedere a gli altri. Oltre di ciò credendo io, che modo efficace sop.a tutti per ribattere le opinioni de i cattivi politici sia il dimostrare, che la dottrina loro è contraria a i principij naturali, che da i filosofi gentili sono stati approuati, Ho cominciato la Repub.ca regia, e s'Hauerò vita, et ocio da finirla, spero che al sig.r Filippo darà minor disgusto, che non Hauranno fatto

DEPOSITO NAZIONALE FIRENZE

i discorsi contro al Bodino. Con occasione ancora di essermi trouato in un'ac-
demia doue si trattò dell'imprese, io feci mentre era giouinetto un discorso sop.
di esse, che non è stato ueduto. Hor ecco ch'io ho ubbidito a V.S., e cosi ella
aggradirà solamente questa mia ubbidienza, che sempre sarà pronta a' eserci-
tarsi ne i suoi comandamenti, poiche nel resto non giudico le cose mie punto
degne di quelle considerationi, in che V.S. per fauorirmi mostra di tenerli. In
cambio poi de i discorsi de i poponi io mando il libretto morali, che hora mi è
stato inuiato dal autore, et a V.S. bacio la mano, e le prego ogni prosperità.
Di Roma li 12. di Agosto 1603.

D. V. S. Molto Ill.re

S.r affmo

Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZI

Al Molto Ill.re mio Sig.re Oss.mo Il Sig.
Baccio Valori

Molto Ill.re mio S.r oss.mo

Io ho ricevuto i discorsi del S.r Buonamico, e le vite di i cinque huomini illustri, che V. S. mi ha favorito, onde di tutto cuore ne ringratio la molta cortesia di V. S.; ma molto più dell'occasione datami insieme con essa di conoscere il S.r Strozzi, al valore, e nobiltà del quale mi sono offerto servitore, sì per rispetto del merito suo particolare, come per la servitù, che tengo con V. S. Resta hora che V. S. eserciti sop.a di me quella piena podestà, che le ho data, col comandarmi per quanto si estende il mio debil potere; et a V. S. bacio la mano. Di Roma alli xxv di Maggio del 1603

Di V. S. M. Ill.re

Ser.re affett.mo

Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

63

CENTRALE BIBLIOTECA REGIONALE
FIRENZE

Al Molto Ill.re mio S.re mr il S.

Molto Ill.re S.r mio oss.mo

Hebbi così chiara notitia della nobiliss.a casa di V.S. per la illustre memoria
de i passati, e per la relatione dei presenti, e particolarm.te delle singolari
virtù di V.S., che chi dubitasse, ch'io non tenessi l'alloggiam.to suo
degno hospitio di qualunq. grand.mo personaggio, non che di persona
privatiss.a come son io, bisognarebbe, che dubitasse insieme, ch'io
havessi perduto affatto il cervello. Confesso di haver fatto grande
errore non me havendo conseguito presentarmi serv.re a V.S. ma
il soverchio desiderio di sodisfare a chi mi aspettava qui la Vigilia
di Natale è stato sola cagione del mio fallo. Sia adunq. sicura V.S.
che mi reputo a gran buona fortuna l'esser amato da lei, ancora che
io conosca, che il buon giuditio, che si compiace di far del fatto
mio, eccede di gran lunga la debolezza mia, ne sono atto a compiacerla
poiche non mi conosco tale, che meriti, che io tenga conto del mio ritratto
e manco per dover entrar nella corona di quelli huomini valorosi, che
V.S. mi scrive. Ma perche V.S. sia certa di esser padrona di me, et di poter-
mi disporre anco a vanità, farò quello, che sinqui non ho mai pensato di
fare, procurarò quanto p.ma che sia fatto il ritratto per inviarlo a V.S. accioche
lo metta fra quelli de suoi veri serv.ri, che così fatto luogo gli sarà con
verità più proporzionato di tutti gli altri. Ringratio poi V.S. della pernice,

[library stamp: Biblioteca Nazionale Centrale Firenze]

ISTITUTO NAZIONALE FIRENZE

Al m.to M.co sig.r mio on.mo il s.r Baccio Valori

Firenze

1511 · Alfonso de la Pietra

Molto Ill.re S.r mio oss.mo

Ecco il ritratto; non è di mano ecc.te perche i buoni pittori di q.to paese si ritrovano in Roma; lo mando secondo il comandam.to di V.S. perche le rappresenti più q.llo, che non può esser veduto con gli occhi, che quello, che mostra al senso; lo mando dico perche le manifesti la ubbidienza, et osservanza mia verso di V.S. e p q.to solo rispetto sarà meritevole di esser annoverato fra quelli de suoi veri servi.ri Supplico V.S. a favorirmi all'incontro del ritratto di quel generoso sig.re alla cui infinita benignità, e singolar virtù sua sono obligatiss.o acciochè lo possa riporre con maggior ragione con q.llo del Sigonio, e del sig.r Pendasio (huomini similm.te celebri, che sono stati miei sig.ri et amici grand.mi) che egli non disdegna di metter il mio fra quelli de gli huomini Illustri che mi ha scritto; e come riceverò q.ta p grand.ma gratia, così ne restarò con particolar, e perpetuo obligo alla somma cortesia di V.S. e pregandole di tutto con ogni felicità bacio à V.S. le mani di Bologna li [illegible] di Febraio 1604

Di V.S. molto Ill.re

S.re affett.mo

Fabio Albergati

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

67

BIBLIOTECA NAZIONALE

Al m.to Mag.co S. mio oss.mo il sig.r
Baccio Valore, ecc.

con un invoglio

in Firenze Franco

Ritratto del M. A. [illegible]

Molto Ill.re mio S.r oss.mo

Io ho riceuto il ritratto, e ne rendo infinite et affettuose gratie a V.S. l. ha riposto fra quelli de miei SS.ri come ben conviene. Io sono [illegible] di un dolore hemorroidale, che p. dieci giorni fuor del mio ordinario mi ha travagliato. e questo cagiona che non posso p. hora essere più lungo co V.S., le bacio adunque le mano, e me le confermo obligatiss.o del favor che mi ha fatto, et a V.S. prego ogni prosperità. Di Bol.a alli 22 di Marzo del 1604

Di V.S. M.to Ill.re

S.r affett.mo

Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al M.to Ill.re mio S.r Oss.mo il S.r

Baccio Valori

Fiorenza,

Molto Ill.re mio Sig.re

L'amico è cittadino Bolognese di famiglia antica, ha di salario da mille lire in circa, che ben non me lo raccordo; ma è de grandi che si diano a Bolognesi, e per le prime ne darò preciso auiso. L'accrescim.to del salario quando uenirà l'occas.ne non sarà di manco di cento lire, e credo non passerà le ducento al più, perche co i Bolognesi si tiene la mano stretta. et essi non sono condotti a tempo determinato come i forestieri, ma di tanto in tanto s'accresce loro il salario, secondo che ci sono denari dello studio da distribuire. Ha buona scola, e buon seguito di scolari, tanto forestieri quanto Bolog.si, et è in ottimo credito quanto altri che ci sia. Il ritratto del Cardano per mio parere non gli è punto simile per la memoria ch'io tengo di lui, hauendogli parlato infinite uolte qndo era qui allo studio, e similm.te in Roma. Jo ho uno ritratto del Pendasio similiss.o che mi fu donato dal Dottor Villani, e di che mano si sia nol sò; ma tengo certo che uenga da qualche pittore Bolog.se che non sia di fama, sebene come ho detto è similiss.o, e qndo io sarò in Bol.a ne farò

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

cauar copia, e la manderò subitto à V.S. mentre che se ne compiaccia.

Ringr.° V.S. dei Gelsomini, e perche qui l'inuerno fanno bisogno di grand.° seru.° per conseruarli, si diferirà a Primauera a godere del fauore di V.S. quando si desideri; poiche q.sta meglia era di mia Nuora, e di mio figl.° che fanno alle volte simili appetiti giouenili.

Io mi trouo in una mia villa per pigliar forze et uigore come tuttauia faccio per grd di Dio, fauendo da marlo ni qua' la sanità, e posso dire la uita, in lite per ritrattat.° di reni, e soppressione di orina, e per flusso emoroidale, che tutti in un med.° tempo mi fanno piu uolte combattere, ma come Io dett.° spero di fauer uinto, e di poter tirare inanti, et hauer comodità di seruire a V.S. per qualche anni anchora. E con q.° le bacio la mano, e le prego ogni felicità. Di Zola li 5. Ottob 1605

D. V.S. m.to Ill.re

Aff.mo Ser.re
Fabio Albergati

BIBLIOTHEK

Al M. Ill.re mio S.re oss.mo il Sig. Baccio

Valori

Molto Ill.re Sig.r mio oss.mo

Mi vien detto che l'amico hà mille lire di salario della sua lettura, che vengono ad essere ducento cinquanta scudi da lire quattro l'uno di n.ra moneta, e che l'ult.o accrescim.to ch'egli hebbe fù di ducento cinquanta lire. E per ciò non mi restando altro che dire a V.S. le bacio la mano, e le prego ogni prosperità. Della Villa di Jola li 14 Ottob. 1605.

D. V.S. m.to Ill.re

Ser.re affett.mo

Fabio Albergati

[library stamp]

73

BIBLIOTECA CENTRALE DEL POLITECNICO DI TORINO

Al M. Ill.re mio S.or Oss.mo Il Sig.r

Baccio Valori

Fiorenza.

Molto Ill.re Sig.re mio oss.mo

Io non hebbi altramente la lettera che V.S. mi presuppone d'havermi inviata; dove mi accusava la ricevuta delle mie, e l'ordine del ritratto del Ginnasio; et quando mi fosse capitata havrei servito a V.S. benissimo, il comissario per tutta la settimana che viene.

Passò il S.r Mercuriale; fu da me visitato, et pregato a far in nome mio conto a V.S. del mio stato, credo che l'haverà fatto, et quando l'habbia mancato haverà fatto torto a me et a se stesso insieme, dovendo confermarmi nella gratia di V.S. per suo vero serv.re com'io per tale, di nuovo me le ricordo, e le bacio le mani. Di Bolog.a il dì 8 feb. 1605

Di V.S. M.to Ill.

S.r affett.mo

Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

75

Molto Ill.e sig.r mio oss.mo

Io mando à V. S. il ritratto del Pendasio, il quale se haverà tanto d'eccellenza nell'arte, quanto ha di somiglianza, V. S. sarebbe compitamente servita; ma non s'è potuto havere di miglior maestro, perchè questi eccellenti non pongono mano in opere tali. Il costo (da poiche à V. S. piace di saperlo) è stato un ducatone, il quale non occorrerà che V. S. mi rimetta, poiche ritenendolo servirà per sodisfare al porto di i gentilhomini di Spagna à suo tempo, quando si compiacerà di favorirmene. A V. S. bacio la mano, e prego da Dio compita prosperità. Da Bol.a li 29. di Ott.re 1601.

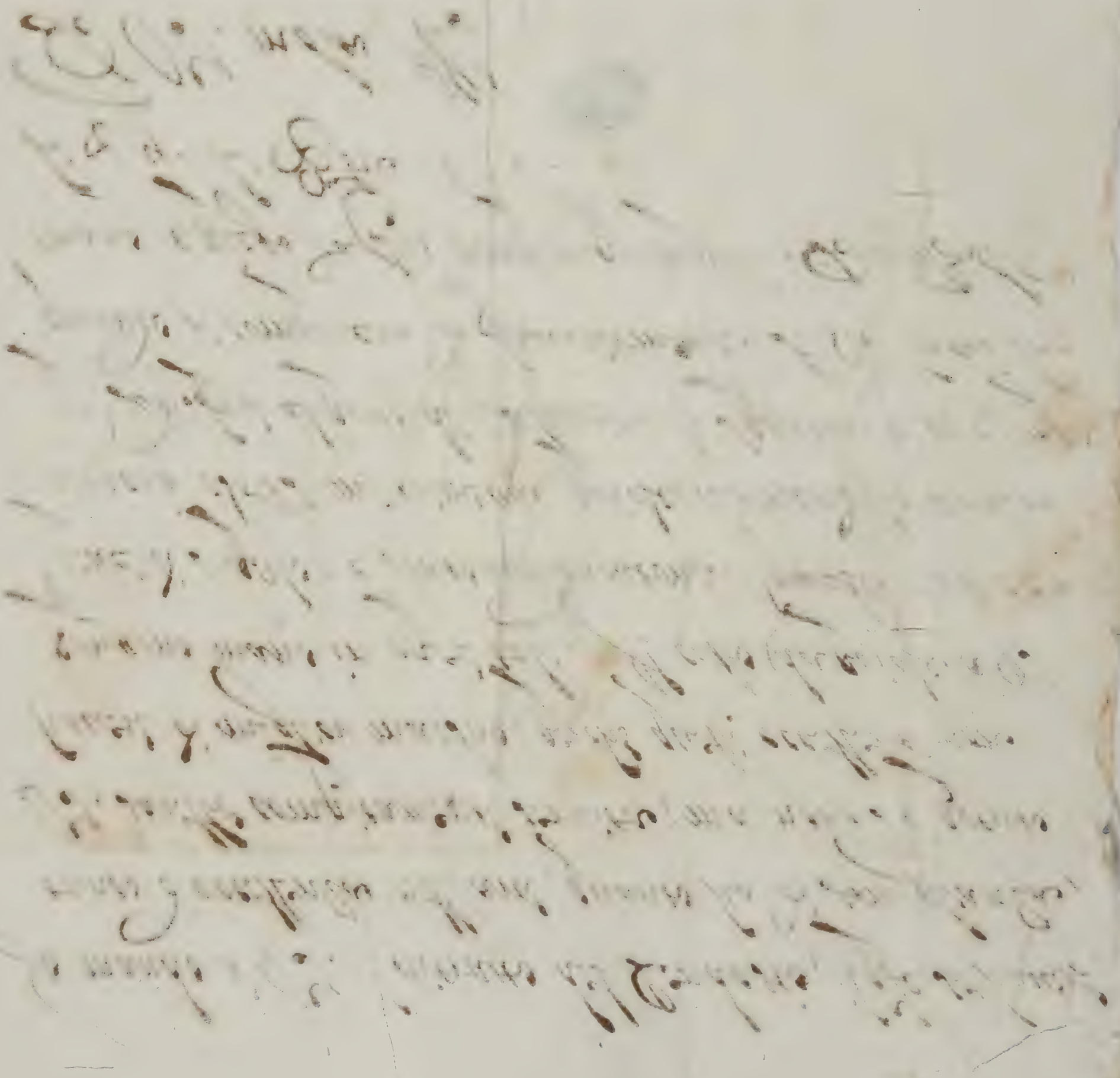
Di V. S. molto Ill.e

S.r aff.mo

Fabio Albergati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

76



BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Illmo sig. Oss.
Il sig. Baccio Valori
a
Firenze

Molto Ill.re S.r mio oss.mo

Sono otto giorni, che consignai alli mulattieri Antonij il ritratto
del S. Pandaro, perche lo douessero far capitar sicuro
alle mani di V.S. gr.a adunq. le seruirà p auiso, accioche
ella sappia che io hò mostrato di seruirla; e ora aspettando
[illegible], che gli sia capitato, et che sia riuscito di sua
sodisfattione; finisco e le bacio le mani; e le prego
le buone feste ogni felicità di Bologna li 19 Xbre 1605
Di V.S. molto Ill.re

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

S.re affett.mo

Fabio Albergati

78

ISTITUTO NAZIONALE

All'm.to Ill.re S. mio oss.mo il sig.re
Fabio Falcone

Molto Ill.re mio sig.or

Io hebbi la risposta di V.S. con la vita di quella honorata memoria del S. Gran. Valorius, di che mi fa favorito, e così l'ho letta, e riletta con mio grandissimo gusto, e ne rendo con molto obligo alla singolar cortesia di V.S., dicendole se si compiacerà di favorirmi oltre di ciò di quei discorsi, che mi scriue, lo riceuerò per somma fauore essendo certo di ritrarne piacere, et utile; Nel resto V.S. si può assecurare, che non solo come correlativo con lei al S. Mercuriale per la ragion matematica da essa considerata, ma per la particolare virtù di V.S. mi ritroverà sempre relativo à lei, cioè uero suo ser.re, e per tale confirmandomili bacio à V.S. le mani, et insieme prego le buone feste, et ogni felicità. Di Roma li 22 di Marzo 603

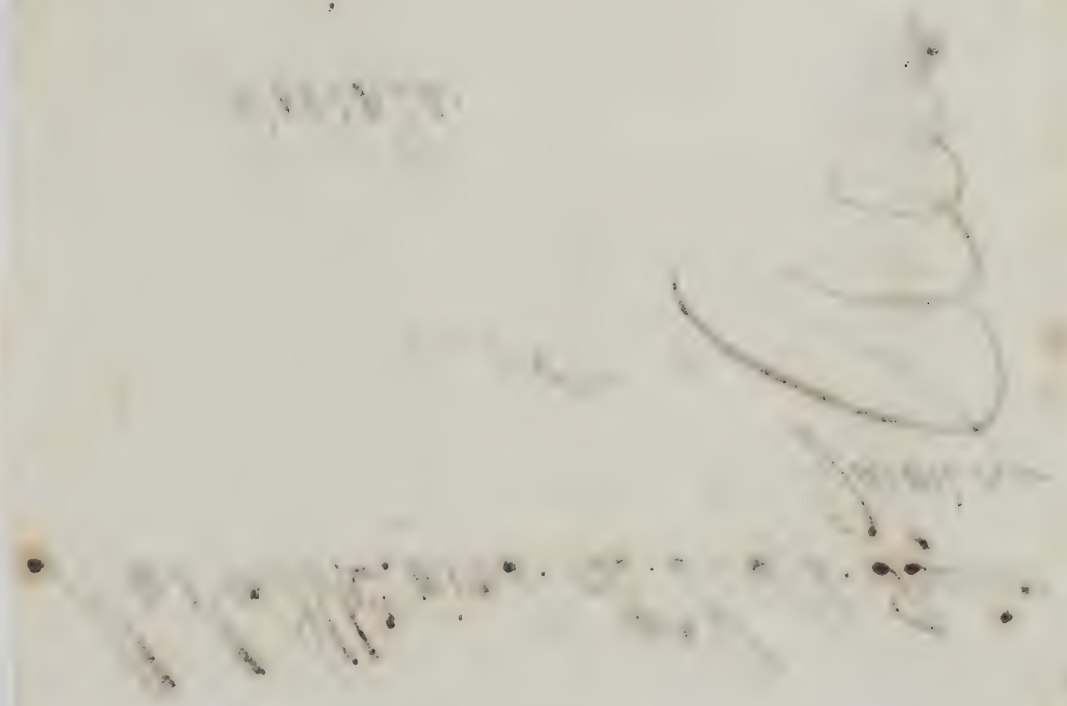
D.V.S. m.to Ill.re

S.r di cor. affm.o

Fabio Allegra

80

CENTRALE BIBLIOTEKA NAZIONALE FIRENZE



Al molto Ill.re mio S.re oss.mo Il sig.r Baccio
Valori

Fiorenza

Molto Ill.re Sig.r mio Oss.mo

Rimando a V.S. il memoriale inviatomi, sendomi stato referto, che il d.o Sig. suo fig.lo non vuol patire in modo alcuno, però se in altro la posso servire mi comandi, e le bacio le mani. Di Pal.o li 5 di Marzo 1624

Di V.S. m. Ill.re

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Aff.mo

Marcello Accolti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re Sig.r mio oss.mo Sig.r Baccio Valori

Firenze

Clarissº. Sº. Baccio.

Com'io scrissi ultimam.te a V. S. io diedi d'intoppo in quel luogo ch'io le mandai, cercai p. ciò di alc.i testi p. riscontrare, e ne ho trovati due che nr. Sanese s'altra volta, et l'uno di essi se nè fusse alquto dalla vecchiezza, e dalla negligenza lacero nel fine.o credo che soprauanzerebbe di bontà gli che allora adoprammo. di poi ne trouai in altri, i quali ho pure accomodati col questo med.o testo, onde io fo argomento che ci sia di mestiero di molti riscontramenti se noi vogliamo conseguire il fine desiderato cioè che si stampi il più correctam.te che sia possibile. In altre adoriamo che il Card.l Salviati ne ha uno corretto in Padoua col quello di M.o Sperone, o di Pinello che c'è di là, però sarebbe bene di hauerne le correzioni, oil testo proprio; e tenteremo di romper una lancia col lui; e da parte di tutti noi insieme col V. S. gliene chiederemo, adoprando p. mezzo i seruitorj che ancor noi in simili affari molti gl'habbiamo fatti. E p.che la briga cresce, io desidererei che que' miei amici che assistessero p. anno ottanta alla correzione, ancor adesso in qualche parte ci si affaticassero, perchè mi vero io nè l'ho trouato in gl termine che bisognerebbe, et sonui molti luoghi segnati p. dubbi, de' quali poi mi son ricordato di certe allora rimasi di trattarne insieme. Essi di già p. utile del libro lo desiderano, e p. fino tengono p. fermo che bisognando s'habbi Sauerio di Padoua qualche aiuto. Adunq. se così a lei pare io soprasederò alcuni pochi giorni p. rivedere principalm.te che fine sortisca la'mbasceria al Salviati. V. S. mi scriuerrà col chi ella vorrà che io conferisca oltre a M.o Bernardo, gl'regazzi del riscontrare. Hoi siamo di già al numero di otto fogli. Stassera s'è scoperto presentato fra Lod.co Alamanni, che figliuolo di M.o Iacopo Pitti. Il nro S.re le conceda gl che desidera.

Di Fir.e addì p.mo di Dec.e 1560.

Di V. S. C. S.te aff.to Marcello Adriani

84

All'Ill.mo et Cl.mo [?] Chiariss.o S. Baccio Valori Comm.o
di Pisa Sig.r mio oss.o in [?]

Clariss.o S.r mio

Io non risposi a V. S. ultimamente, perche non havevamo risoluto niente intorno al rivedere il Villani co' nuovi testi, e principalmente con quello del Salviati, che venne poi in capo a parecchi giorni, et anche con condizione che Bastiano assistesse del continovo al libro, come quelli che doveva aspirare al trarne moneta; noi ci vedemmo due sere insieme, poi una sera disse che non poteva, l'altra non si lasciò rivedere; Si è fatto questo per vedere questo libro in viso, e non tanto per ricevenne miglioramento, quanto perche non si andasse poi dicendo che il loro fusse migliore del nostro, come io veramente ora non credo piu: anzi vengo nell'opinione di V. S. e di piu tengo per fermo che quello che ho trovato sia assai migliore del suo, e si accosti piu all'antico. Adunque e per questo che io le ho detto, e perche e' si bucina che egli andrà a stare col Botti, e' s'egli dirà se e' ci vuole lasciare il libro: se e' celo lascia bene quidem, se non, valeat. E' stasera cominceremo il Rucellai, et io ad andare avanti col riscontramento del mio migliore, dove ho trovato di belle cose. Credonne alcuni che questo testo del Salviati sia di Bastiano che lo ha riscontro, et altri che il Salviati ci pretenda ragione per haverglielo fatto riscontrare, e però nascano queste tardanze, e dubbiezze; ed è un bel sentire le loro discordie. Non ho che dirle cosa alcuna di nuovo. Però baciandole le mani le prego da Iddio ogni contento.

Di Fir.ze addì 15 di Dic.re 1584:

Di V. S. Clariss.a

Ser.re Aff.mo

Marcello Adriani

86

MUSEO NAZIONALE DI ANTROPOLOGIA FIRENZE

Ill.mo C. Baccio Valori Comm.
di Pisa C. mio oss. in

Molto Magᶜᵒ ed Eccᵗᵒ Sig.re mio

Il S.r Conte Brunetti è rimasto molto sodisfatto degli stivali che
V. S. mi ha mandato di S.a Fiammetta Rai per la forma di esso
delle viste secondo mi ha pregato che io faccia opera che venga
à servirlo nella cura di q.ª sua figl.ª stessa prego V.S. a
favorirmi a dirgli a quanto si conduca il S.r Conte di detti
stivali per sua provisione d'ottanta in circa quello che
possa a V.S. che tutto quello che della mia si guarda somma
gli promettera gli sarà osservato infallibilmente. La cura
sua non sa da esser altra di calmare quella pericolosa
tosse avuta dal S.r Conte, ed gli riuscira servirlo perfettamente
a sua commodità et quando il Conte andra ai Bagni
vi sarà il suo luogo et così cavalcando sarà il suo
cavallo, et va Faggio et un altro servitore che sarà destinato
al servitio di q.ª Casa. Saranno commessioni d'alloggio
il Procaccio, il quale mangierà alla tavola di Servitori
del S.r Conte havrà la buona conservatione
di robbi del Tasso ammorbati che li faranno cattivi
quello sarà le condizioni che d'obligo il Conte s'offerisce
osservarli; quello poi che gli possa stimare della servitù

di questa casa in dalla fanciullezza del S.r Conte
della S.ra Contessa, ci non essendo dubbi alcuno se non che
ci sia fossi molto capitale a forse poi che della
promissione che si asserisce il che molto conviene
nella buona maniera a garbo che si mi mangia
di Libbri in stampa essendo altre tali molti
libri, che con i seguitamenti che si introducano
alla Corte che se il S.r Conte continuerà
Lui ritrangiare molti sij di Scrittori di spirito
volgari ciascun persona ci sia affezione la sua virtù,
se essi molto conviene il Conte mi pregia che ci (gli) faccia
dare 7 di cinquanta S.di f.i il suo maggio si com.
Leggi Statuti a 3 Dicembre Libro Primo che si oppo
ordini di V.S. gli dei, si che alla Gli ordinazione
Robba disse che il S.r Conte diceva che g.o a Fiorino
faccia la Corte la sua Fiera dove si il Conte Giorgio
suo suo fare il quale come Padre di g.o Paolo

~~Antichissimo~~ Sua Eminenza ostr.ma hà fatto decidere che debba
questa soddisfattione di consegnare quello che fù à Nicolò
N. di portarli dove gli piacerà di andare questi mesi
con i quali e quali che gli sono Nipoti di Sua
Sia sottentrato al medesimo, e fece mandare a dire
una lettera dal V.r Card.le Claudio di Sua Em.za V.r
Card.le Giorgio, la quale essi diceva al suo arrivo
in Roma si sarebbe risoluto del luogo
che debbe tenere il q.le si mi occorre e
dentro dal V.r Card.le il quale decidera come
il suo parere. — Della Gli resta
che devi se resta che intanto i suoi si vedo
obligatissimo alla molta cortesia sua e dei
suoi della quale si persuade mostrandogli grande
gratitudine a Dio ret.do Gli bacio la sua
destra da Draga il dì 22 di Febraro 95
Di V. S. molto Mag.co di Lucca
Giovanni Alberti

89

All molto mag.co et ecc.te Sig.mio Mio

Baccio Valori

Firenze

Molto Mag.co ed Ecc.te S.r mio oss.o

Non capisco bene a che Rai si riferisca
codesta gentile sua del 7 corr.te a proposito
della Ferrovia Stia-Poppi-Forlì, ma credo
che la pratica per Arezzo si trovi ancora a V. E.
per la parte di sua competenza, mentre
quella per Firenze, Siena, Grosseto ecc. è
già stata rimessa dal Ministero dei Lavori
Pubblici al Consiglio Superiore, che
l'esaminerà nella sua prossima adunanza.
Ho fatto consegnare
al mio Agente di Arezzo [illegible] la
somma che mi ordinò di rimettere
a V. E. per la Cassa Pensioni degli Operai
e mi scrive che ha eseguito l'ordine
ricevuto.
Ricordo a V. E. che Bernardo Riccardi
che ne segue l'ordine di V. E. che lei riferisca a loro
la sfera in favore di detta Cassa. Ho inviato due Cartoni
Orari delle 9.e Edizioni del Giornale che li riceverà
da un Agente Viaggiatore di mia Amministrazione
con un fascio di [illegible] e credo [illegible] di pacchi già
[illegible] Agente Agenzia Ripoli, che li [illegible]
a Collegno non nella casa della [illegible] Altri esemplari
di uno che ordinerà siano spediti a V. E. [illegible]
Sono poi quella Flamminea [illegible]
la mia mia a scrivo che io gradirei sapere di che
Roba a mia testa è la Barca

90

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cl.mo S.or mio oss.mo

Il Computista camerale, che dalla S.tà di N. S.re fu mandato costì per haver fe-
deli informationi dell'entrate del mio Vesc.do negl'ultimi cinq. anni della
b. m. del Vesc.o Lattantio, et delli prezzi che quelli anni valsono: Ha fatto
fede qui, che sarebbe tornato inespedito, se dalla buona giustitia et auttorità
di V. S. Cl.ma non si fusse operato, ch'egli havesse quello, che ingiustam.te
alcuni li negavano, Onde essendo ridondata questa informatione tutta
in honor mio per essersi trovato, ch'io non ho date nuove false, ne dette
bugie, debbo restarne, come faccio, con molto obligo à V. S. Cl.ma, et certi-
ficarnela con q.sta mia, il che faccio con tutto l'affetto dell'animo, pregan-
dola con altrettanto, che se in alcuna cosa occorrerà il favor di lei à d.o
computista, che ritorna costì per mio particolar interesse, come
potrà intendere da lui, sia servita di prestarli il suo giusto favore
accioche tanto più facilm.te io possa conseguire quello che la ragione
mi s'aspetta, che riponendo io q.sto appresso agli altri oblighi, che
ho con lei, pregarò Dio, che mi porga occ.ne di mostrarmele à q.lche
tempo grato come devam.te lo desidero, et à V. S. Cl.ma di cuore mi
offero, et racc.do pregandoli continua felicità. Di Roma alli
23 di sett.re 1591.

Di V. S. Cl.ma

Ser.re di molto aff.to
Ott.o Abbioso Vesc.o di Pist.a

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

32

S.r Com.rio di Pist.a

Molto Mag.ca S.ra Com.a

Perché la Ginevra mia sorella desidera di costà certo panno saia ò canovaccio nero che si chiami per fare un mantello da vedove è vole che avanti si levi esso vi sia mostro, però co(n) l'occasione della venuta di M. Neri oltre allo haverne mandato saggio à M. Ag.no Adriani Ministro costà de Ricasoli, et ordinatoli che trovandone ne lo faccia vedere, ho voluto è salutarvi è pregarvi co(n) questa à nome della medesima mia sorella, che piacendovi quello che vi sarà mostro secondo il saggio, ne facciate pigliare tanto quanto vi parrà che possa servire p(er) detto mantello, poiche di qua no(n) si sapendo la larghezza no(n) si può dire quanto ne bisogni, è il medesimo M. Ag.no no(n) ci sendo modo di mandarlo à Empoli ò alla Lastra sicuramente piglierà briga di mandarlo lui, come la Ginevra et io di servire à voi, se vi piacerà comandar nulla che possiamo di qua, co(n) che rimettendomi nel resto à M. Neri, è co(n) salutare il S.re Com.o resto pregando à l'uno è l'altro felicità è contento. In Firenze il dì 19 di Xbre 15[illegible]

V.o Parente Aff.mo

Iac.o Altov.ti

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

93

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Alla molto Magla mia Honorand.ma
Madma Virginia Ardinghelli ne
Valonj

A Pisa

Ill.re Sig.

Se ben io sono assai assuefatto alle ferite de gli Amici, de quali dopo
che sin fuora di costà non mi è rimasto quasi alcuno, sentito non-
dimeno in estremo quella de l'Ill.re di V.S. come principale, et più antico
de Sanesi; onde ho reputato conuenirsi il condolermene con Lei,
come fo, assicurandola del mio affetto de Sanesi verso di Lui; pero
vagliasi di questa mia pronta volontà in ogni occ.ne: et di nuouo assicuri
la S.ra sua Mre, la quale non ho uoluto fin'hora interrompere di consolar
per Lre, sapendo quanta sia la sua prudenza. Saluti a mio
nome, se io conuegan da Dio all'una et l'altra ogni vera con-
solatione, gli bacio le mani. Di Roma. Li 14. di Aprile 1606.

Di V.S.

Aff.mo Ser.re

Gio. Alfonso V. de Rossi

95
Filippo Valori

Mre Sig.r mio Oss.o

Sabato ricevei una vostra, et quanto a beni di Borselli io avvilucco
alla somma di 4500 d.i a gabella del Sig.r Pagoli. Ho inteso
le entrate il paese bruttissimo non vie casa abitabile quella
gioga che vie sepolta sa giù in una grotta, chi vi vole sa
bitare bisogna la prima cosa spendervi quel che 100 di
d.i p.r che chi non vi sta quel che volta non ne cavicza mol
to pero considerato ogni cosa mi pare che a 4500 sen
za gabella sieno pagati tutti, et se voi medessi il luogo so
certo che non vi vorresti essere dipinto, p.r che e bruttis.o io
non vi tezzo più a tedio vi piceza salutare vostro Padre
et vos.a Madre. et a voi di cuore mi zacomdo di Urbecco
il dì 3 di Novembre 1603

Vos.a affe.a Tia

Tadice Ardinghi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re Sig.r mio Col.mo
il sig.r Filippo Valori

Firenze

Molto Ill.re S.r mio

Per poco co sace in parole per ubbidire
V.S. con le frati della Annunziata [illegible]
[illegible] vostro Padre [illegible]
[illegible] la supplica [illegible]
[illegible] S. Michele a [illegible] d'un
figlio d'un Bartolomeo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et [illegible]

12 di 7bre 1605

Di V.S.
aff.mo
Servitore
[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

98

Al molto m.co s. mio oss.mo
M. S. Aleppo Valori

Pisa

Molto m.co S.r mio:

Dispiacemi il mio fr.llo ha cascato in Bandi, ma poich'è stato giudicato più sicuro q.o di presentarci a tutti m.i rimedii: non si q.o si lassi di dare le lett.e di q.i SS.ri a S. A. S.ma p(er) il rispetto che si deve al loco, e anco che giovaranno a tutto quello che in q.a causa sarà domandata S. A. S.ma medesimamente et ogni volta che occorra replicare detti offitij q.i SS.ri lo faranno et molto volentieri; si come l'ha mandate al S. Piccolomino, che ... che loco S. S. ne dica al S. D. et vivamente: et le lett.e del S. Imbasciatore mandate di qua otto giorni dopo che quelle de S. Cardinali fussino prima date molto mi dispiacerebbe. Ne lo prego a fare che s'e. tornino presentate le prime–

Della mia cā aspettacco nota de giudici più neg.i ... quando con che li bacciola mano. Alt.S. la carrozza d. R.o li 26 d'Ago 1578 di V. S. M. M.co S.r aff.mo Ser.re Adimari

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

100

Al S. molto m.co & mio oss.mo il S.
Baccio Valori

Firenze

Aloysius Ardinghellus Virginie Sorori S.

Si quae tua in me esset uoluntas, atque beneuolentia mihi minus antea perspecta fuisset (plurimis n. significationibus, et indicijs quanti me faceres, quantoque me prosequereris amore ostendisti) id in praesenti uel tuo praeclariss.o ac pulcherrimo, quo me affecisti munere facile intelligere potuissem. Itaque cum tuam in me uoluntatem ita propensam, atque beneuolem perspiciam, meum esse duxi, aliquid ad te literarum dare, ut cum mihi gratiss.um extiterit fraternam caritatem, atque mei memoriam te nunc muneribus ostendisse, ipse saltem tibi his respondeam, si in altero te imitari non possum; quod mihi gratius, iucundiusque foret. Uerumtamen te mihi facile condonaturam existimo, cum in munere non tam res, quae largitur, quam qua largiatur uoluntate spectari soleat. Sed quid ad te mitterem? cum quae nostra rura ferant, eadem tua multo praestantiora, atque uberiora reddant, immo quae in nostris desunt, tua illis magnopere abundent. Quare cum, quod cuperem praestare, non liceat, quod debeo, ut tibi quam plurimas gratias agam, non deero. Ex tuo uiro, cum ad urbem uenerit, me intellexisse quam recte apud te esset, eumque tam bona ualetudine utentem conspexisse, ualde sum gauisus. Nos uero, et qui in urbe sumus, et qui ruri morantur, omnes recte ualemus, quod fere quotidie eorum litteris nobis significatur. Tu itaque fruere ista amenitate loci et ubertate soli, quae maxima istic esse conijcio: nam quae ceduni nos fructus ferunt, ea iucunda, atque feracia rura apud omnes habentur. Vale me tibi, tuoque Viro commendo, et Patris mei, et eorum, qui rusticantur, nomine nobis utrisque plurimam salutem impartio. Florentiae iij Id. Maij. MDLXXXVJ.

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Alla molto Mag.ca et Hón Sorella mad.a
Verginia Valory.

in Villa à Empoli.

Molto m.co s.r mio oss.mo

A V.S. et non a me restano obligati li S.ri Ricasoli,
come la ringratio co[n] p[er] loro, et p[er] me ancora; do-
ueranno hauer conosciuto la molta sua amoreuo-
lezza, et così la riconosceranno sempre, perche posso
et li mia accidenti non haueranno resso suo
amore; mati ne trattando di rimettere la causa
di che dubitauo molto, starà bene ogni possibile
effetto, et desiderosi che io lo di ricevere a V.S. le ba-
cio la mano et saluto [illegible] et la Madre.
Quanto a Pepa tengo p[er] fermo che contra
Piazza p[er] dieci intendendo gli miei pa-
droni [illegible] et Mendoza [illegible] Bologna al
mio giudizio non cesserà et [illegible] di la
li xvj. di 7bre 1620

Di V.S. m.to m.

Affez.mo A A

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.co m.r S. mio oss.mo el S. Baccio
Valori

Firenze

Alex.m 7
Gregor. X
Clemens. V
Clemen. VI
Innoc. X

Ill.mi Sig.ri

Sig.ri miei Sempre Oss.mi

Sono stato in letto con la febre
per tre giorni, et hora mi trovo
assai debole, et con poco appetito
di mangiare, ma non resterò
di scrivere a V.S. Ill.ma, et
Ecc.ma, per non mancare
del mio debito, et per
dirle, come hieri
mattina, che fu
alli 3 del presente
mese, mi fu data
la lettera di V.S.
Ill.ma, et Ecc.ma
delli 26 del passato,
et intesi quanto
Ella mi scrive
circa la morte
del Sig.r Duca
di Sessa, et
quanto mi
scrive circa
la Sig.ra Duchessa
sua Consorte,
et circa il
Sig.r Don
Giovanni
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Terranova
sua Consorte,
et circa
il Sig.r
Don Carlo
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Nocera
sua Consorte,
et circa
il Sig.r
Don Fabritio
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Maddaloni
sua Consorte,
et circa
il Sig.r
Don Ferrante
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Laurenzano
sua Consorte,
et circa
il Sig.r
Don Francesco
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Gravina
sua Consorte,
et circa
il Sig.r
Don Giovanni
suo figliuolo,
et circa
la Sig.ra
Duchessa
di Sessa

Rom. Pont. pr[illegible] maxima libertate [illegible]

Exequie Pont. [illegible] novendiales [illegible] Cardinalib[us] fiat

Exequiaru[m] impense non excedant summa[m] [illegible]

Conclave ingrediatur Card. presentes post [illegible] diem [illegible] Pontif.
et ad [illegible] procedant

Electio pont. [illegible] pretextu [illegible]

Card. collegiu[m] circa [illegible] disponere potest sede vacante.

Cardin. tres [illegible] cu[m] camerario [illegible] quolibet [illegible] die [illegible], et
concl[illegible] habeant et c.

Camerarij et [illegible] exactionu[m] [illegible] et [illegible]
sede vacante [illegible]

Penitentiarius et eius officiu[m] [illegible] tantu[m]modo ea q[ue] ad for[um] [illegible]

Datarij officiu[m] expirat morte pontificis

Prelatoru[m] [illegible] officiu[m] sede vacante [illegible]

Celle conclavis sorte [illegible]

Apud Conclave habitare vel morari nemini licet

Card.les deputati et sup.a [illegible] loca Conclavis

Card.es in conclavi duos tantu[m] habeant servientes [illegible]

Conclavistae [illegible] debent a Card.b[us] deputatis

Sacrista cu[m] vno Clerico [illegible] in Conclavi

Magistri ceremoniarum duo

[illegible] vnus

Secretarius collegij vnus

Medici duo, Chirurgus vnus [illegible] vnus, [illegible] vnus

Barbitonsores duo, Servientes. 8. vel. 10.

Claves Conclavi nemo ad colloquiu[m] [illegible] et c. [illegible] in [illegible] ex-
[illegible] incurrat

Literas in Conclavi vel e [illegible] mittentes et c. [illegible]

[illegible] sup. elect. pontificis procedere [illegible]

Card. [illegible] in Conclavi vno solo ferculo [illegible] et moderato et [illegible]

Prelati [illegible] Conclavis custodia [illegible]

Conclavis [illegible] Conclave [illegible] et c. [illegible]

Card.lis [illegible] ad [illegible]

Card.li in electione Pont. [illegible]

[illegible] premissa [illegible]

Cardinaliu[m] collegiu[m] n[on] potest [illegible] et [illegible]

Excommunicationes suspendu[n]t[ur] ad effectu[m] electionis pont.

[illegible] procede[re] et in elect. Pont. extra vrbem

[illegible] et effectus publicationis

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

All'Ill.mo Sig.r Baccio Valori mio Sig.re oss.mo

Pistoia

Tractatus

Conclavi et de electione

Card.li ...

Card. ... in electione Pont. ...

... premissa ...

Cardina... collegii ... [illegible]

excommunicationes suspendent ... electio ...

... Pont. extra urbem

... [illegible]

M. m.co S. mio oss.mo

Ho ricevuto li scudi quaranta; che ne resto con obligo a V.S. nō
minore del bisogno & co'ne l'haveuo occorrendomi adesso ne
necessariamente far più spese che li primi & mi veranno
di Lombardia & nō passerà molto tempo, scanceleranno
pie del debito & io so con lei; alla quale bacio la mano
et molto mi raccomando; sua m.a mad.a vecc.a se nō l'è tocco
fin [illegible] tribolo p(er) il dolor di testa; che lei mi contenti la gra
tia; Di Roma li 18 di febb.o 1580

di V.S. m. m.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

aff.mo ser.

Neri Ardinghelli

Al m.to m.co S. mio oss.mo Il S. Baccio
Valori [illegible]

Molto mag.co S.r mio

Havemo la sentenza in favore, nella quale sapendo quanta parte ci habbi V.S. so anco quanto li deva ma vorrei esser cosi buon pagatore delli oblighi quanto io li so cognoscere et conservar in memoria. Haveva la parte segretamente passata vna commissione che vni ex iudicibus sinodalibus committeretur ca. Io pensato che q meno faccia il Giuditio d'un Assessore, et per questo l'ho fatta riformare che sia vni ex iudicibus in sinodo deputatis de communi partium consensu eligendo qui per se ipsum iudicet. Q che in questa maniera ne Priori di S. Lorenzo, ne simili che hano bisogno del maestro harano che far in questa lite. Resta che si come scriverro a mio fratello, cosi si concordi in qual ch'uno delli altri che sia confidente da bene et valente huomo, ne sendo io costá no posso se no raccomandar questo negotio, a V.S. si come fo con tutto il cuore, poi che molto et q molti rispetti mi preme, sperandone al sicuro la fine in questo giuditio, ne sendo questa q altro, la saluto la ringratio et a tutti mi offero et raccomando di Roma il di 4. di Agosto 1574.

D. V.S. aff.mo Ser.re

Henri Medici

109
B. valori

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto mag.co s.mo
Baccio Valori

Firenze.

Ecc.mo S. mio R.mo

V. ecc. si può ricordar, che à giorni pass. essendo al mio desco p l'espedi.ne di cotesto suo uff.o mi trovò à sorte, che haveno p le mani il libretto delle mie compositioni date alla stampa, e li dissi che tra l'altre vi era l'epigramma, che li dedicai con la terra sigillata in una indispositione del suo figlio più anni sono passato, et così fosse, ma cercando poi d'esso, non lo ritrovai, che si viene à esser smarrito, o, da me, o, dal stampator, et p esser occupato non potetti rivedere V. e. avanti sua partita di qui, et veder, se ella haveva detti versi, mi risolsi p non lasciar nella penna la virtù di così preciosa cosa, e anco p dedicar con questa ecc.ne il nome di V. e. alla perpetuità con li miei versi, come ho fatto di più altri miei padroni, di rinovar d.o mio epigramma, come fatto in quel tempo, che d.o suo figlio era indisposto, credo de bachi, e di celebrar la virtù di essa terra sigillata e rossa, e bianca; e s'io non dubitassi, che mi potesse esser detto, come à quel topo di molino, che p haver infarinata la coda, li pareva d'esser mugnaio, direi, che le si degnasti far parte di tal mio epigramma al'ecc.mo S. Gir.o Mercuriali, al qual son stato solito indrizzar spesso simili miei capricci medicinali: de quali sempre m'ha risposto haverne preso miracoloso gusto: e poi so certo, che quella li sia così con V. e. non li starò à repeter cosa alcuna basta, che quando il mio libretto uscirà in luce, sarà come un racettario di quelli, che usano li speziali, che in esso sono ricette dal capo, sino alli piedi del corpo humano, poiché comincia dalli rimedij delle vertigini, e se ne va a quelli delle gotte: et se non sarà p li speziali, spero sarà per gli studi delle belle lettere, poiché se li fa mentione di varij capricci

1

spettasi quasi, s'io nó m'inganno, a qualsivoglia sorte di professione,

ma mi duole, che è stato tanto tempo trattenuto dalli stampatori e per

poco saper, e straccurataggine, che quasi son caduto di speranza di

vederlo uscir di fuora, o almeno corretto, come desidero. Iddio Lo-

dato del tutto. desiderava bene, che i quadri mostrar ch'io procurerò di far

metter dal stampator, s'io potrò, nel fine del libro li versi inclusi

della terra siggillata, che Sanido così appresso di se li p.mi

che io feci, si degni farmene copia co la sua p.ma comodità: e

con tal fine a lei, e al S. Mercuriale, e al suo S. figlo di V. C.

bacio le mani, che N. S. li dia di esso gl maggiori contenti, che padre possa

havere di buono, e scientifico figlo: di Firenze il di 8. di Gen.o 1596.

Di V. Ecc.za

Aff.mo Ser.re

Pierfilippo Airoldi.

Clariss.o ac ex.mo dño Baccio Valorio
J.V.D. et Eqti Relig. dimi Stephani
Petrus Philippus Avitellius s. P. D.

En tibi, quæ nato fuerit spes una medele,
Tradiderà fida Semnia terra manu.
Sæpe uermes duro lacerantes uiscera morsu,
Virus et expellit terra rubrica malæ.
Nō tamē inficior, quin sit par alba rubricæ:
Quæ rubra sit rutilo sanguine tincta capræ.
Altera quin poterit nati, si pestis acerbæ
Vim patiter, morbo membra leuare tui.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Al Clariss.° et ecc.^mo^ s. il s. Baccio Valori^re^
dott.^r^ dig.^mo^ Cau.^re^ di S. Steff.° Com.° di Pisa mio s.

Pisa.

2

Clariss.° S. Baccio S. mio oss.^mo

In Laneḋ io inteso, che v. s. Clariss.^a cō la Dio grā, e col valor del suo buon governo ha superato ogni difficultà di morte: alla gl.a per cui de' bellezza è stata quasi vittima, n'hò pso qlla cōsolatiōe maggiore, che ella si potrà imaginare, et insieme con tutti gl'alt.i suoi amici, con il q.al numero intēdo cōpresa t.a q.a Città, parlo delli huōi di conto, et in materia del fatto, hò cōposto u.° scherzo, s'io nō m'inganno, nobiliss.° sopra la voce del suo cognome Valori cō parole t.e cōformi et al'etimologia di ello, e all'effetto seguito: e al desiderio, ch'io tengo di sua lunghiss.a vita: et si degnerà farselo leggere p u.° poco di suo diporto: e se p sua cōvalescenza, o, alt.° la posso servire, la mi cōmandi, che v. s. la felicità. Di Firenze il dì 29. d'Agosto 1599

Clariss.° viro. Dño Baccio Valorio sen.ri flor. e equiti sacre Relig.nis Stephanie Juris utriusq. doctori eximio Petrus Philippus Airellius S. P. D.

Nō valor est abre tāti cognominis index:
Te fecit postq. nō valuisse mori.
Mors minor est tāto, cecidit nā victa, valore:
Dū reddit gelido calida mēbra valor.
Prevalet hinc morti victe tua vita senilis:
Cui tuus etati det tria secla valor.

D. V. S. Cl.^ma

S.^re aff.^mo

Pierfilippo Airelli.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

114

Al Clariss.o S.mio oss.mo il S. Baccio
Valori Sen: Fior: et Cau.re di S. Steff.o

rmpoli Facilla.

Molto mag.co sig.r mio, io ho riceuuto una lr̃a di V. S. mandatomi in
casa dal R.mo P.re di s. Marcello, che lui nõ ho uisto, la quale ho
uisto quãto la medice della sua Cassa, alla gli respõdendo li
dico che doppo siamo al Popolo, habbiamo mutato x. Case,
et detta Cassa sẽpre se trasportata con la med.ma dilligen
tia che le nr̃e propie, et se cõseruata, et se cõserua
cosi, che nõ se mi sarebbe fatto altro, senza ord.e
di V. S. hora hauedo uisto p(er) la sua, ch'ella uolea si
cõsignasse al detto p.re Io gli mandai dire p(er) l'appor
tator d(ella) d(ett)a lr̃a, che mandasse p(er) essa, che se li cõse
gnarebbe a suo piacere. Nõ ho uisto che l'habbia fatto,
et partito la lasciai cosi, sol cõ una sua polliza
m'ha fatto intendere ch'io hauisasse a V. S. quello
n'era, il che come l'ha uisto, l'ho detto di sopra
Resta dũq(ue) ch'io li dica che l'ordine quale se deb
bo fare che tanto esseguirò, et chi uerrà da sua
parte gli la cõsegnerò, il che la prego à farlo,
p(er)ché mi leuarà fastidio di trasportarla piu, et ancho
spesa che sempre ci corre, et nõ hauendo de
piu dirgli cõ la presente, fò fine, et li baso le
mani. di Roma alli 6. de gen.o 1531

Di V. S.

S.re

Marcant.o Ambrogini

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

116

CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al molto mag.co et ecc.te sig.r mio oss.mo
Baccio Valori
Firenze

Scritture di Roma